Anno XVII — Mercoledì 23 Maggio 1883 — N. 122

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 18 maggio contiene:

1. R. decreto che determina il numero dei contabili della R. marina.
2. Id. che aumenta a 220 il numero dei tenenti di vascello nello stato maggior generale della R. marina.
3. Id. che dà esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Svizzera pel gratuito patrocinio dei cittadini indigenti.
4. Disp. nel personale del ministero dell'interno, della pubblica istruzione e giudiziario.

Nostra corrispondenza.

***Roma**, 21 maggio*

Dopo il voto e la grande maggioranza che n'è uscita, tutti parlano di *crisi*, per dare omogeneità a quel Ministero che da ultimo mostrò più che mai di non averne, soprattutto coi dissensi del Baccarini e dello Zanardelli più sinistri, contro i quali dovette sorgere il Depretis a difendere sè stesso prima e poscia la sua idea.

Può parere strano, che dopo un voto così solenne, dopo una maggioranza così numerosa contro gli estremi e i dissidenti storici ed i loro amici, si parli della crisi ministeriale; ma il fatto è, che la maggioranza fu per il Depretis e il suo indirizzo politico, nel quale ha compagni i giovani deputati dei Centri ed i suoi amici, non già per il Ministero com'era composto prima. Il vincitore è il Depretis; e vinti sono alcuni de' suoi colleghi. Per questo adunque c'è la crisi, e tutti ne parlano in vario senso; e quando si parla di crisi con tanta insistenza vuol dire, che la c'è.

Ma chi vi dice, che esciranno dal Ministero lo Zanardelli, col Baccarini, chi quest'ultimo soltanto, chi entrambi assieme al Bacelli ed all'Acton già condannati per la loro mala amministrazione, chi dice, che non dimettendosi nessuno da sè dovrà dimettersi il Depretis con tutto il Ministero per essere richiamato a farne uno, (1) attingendo nella Sinistra moderata e nei Centri, giacchè la Destra non vuole portafogli. Però nulla di tutto questo finora è accaduto; e solo si presume, e tutti dicono, che qualcosa si lavori nel dietro scena. Intanto oggi il Baccarini ostentò di presentare alla Camera un nuovo progetto di legge!

Il singolare si è poi, che quelli delle defunte Sinistre, che volevano espellere il Depretis per costituire un Ministero in cui si trovassero tutti i capi che nell'ultimo voto rimasero con pochi soldati, ora non vogliono più che lo Zanardelli ed il Baccarini ne escano, e fanno di tutto anzi perchè essi ci stieno, inciampo al Depretis ed a continuare la confusione di prima falsando la realtà della situazione parlamentare.

Altro che spagnolismo! Altro che fermezza di carattere in certuni, che, vinti oggi, vogliono per lo appunto l'opposto di quello che volevano ieri!

Ma, comunque si voglia far rivivere i morti, Lazzaro è là che pute, ed il 19 maggio 1883 è proprio la morte dell'antica Sinistra, come il 18 marzo 1876 abbattè l'antica Destra. Sulla morte non c'è dubbio, ed il *parce sepultis* è generale. Tutto sta che *ex ossibus istis* possa sorgere il *novus ordo*, secondo la volontà del Paese.

Il De Pretis, oscillante ed alquanto incerto sulle prime, si è mostrato risoluto da ultimo, a difesa di sè stesso e dell'indirizzo politico contro cui insorsero cogli uomini della Sinistra estrema, quelli della Sinistra storica, penetrati nel Ministero stesso; ma non si tratta ora della energia incidentale di un discorso. Per condurre compatta dietro sè la grande maggioranza che fu per lui negli ultimi voti ci vuole dell'energia nell'azione, sicchè il gregge riconosca il suo pastore.

Ecco il problema! Sarà desso sciolto in armonia all'ultimo voto? Non oso affermarlo.

Si parla delle intenzioni del Farini di ritirarsi dalla presidenza. Ciò sarebbe un po' di complicazione della crisi.

Non vi dico altro, perchè il telegrafo vi avrà parlato prima di me.

Fuori del Parlamento si agita alla romana, vale a dire fiaccamente, per la Esposizione mondiale, che ora si domanda per il 1890. Troppo poco tempo per rinnovare tutta Roma e per risanare l'Agro Romano. Basterebbe il 1900 a celebrare il giubileo della rinata attività italiana. Ma bisognerebbe lavorare di gran lena tutti questi 17 anni in tutte le regioni d'Italia per mostrare al mondo la reale *trasformazione* dell'Italia colla libertà e coll'opera concorde di tutti. *Il y à beaucoup de chemin à faire.*

Il Minghetti, dopo le dignitose e sdegnose parole con cui respinse le volgarità altrui, non volendo essere villano, quietamente fa delle applaudite conferenze su Raffaello. Chi pensa e studia ha sempre qualcosa da dire al pubblico, che non è nè di Destra nè di Sinistra.

(1) I telegrammi di oggi annunziano appunto la prevista rinunzia di tutto il Ministero e l'incarico dato al De Pretis di ricomporlo. *La Redaz.*

Depretis e la traformazione.

Ecco le parole testuali proferite nella seduta parlamentare del 19 corrente dall'onorevole Depretis a conclusione delle sue dichiarazioni alla Camera:

« Poichè il principale e, direi quasi, l'unico accusato, sono io; in presenza di lodi meritate e di cui sento grande soddisfazione per alcuni miei colleghi, non posso accettare ordini del giorno condizionati e chiedo un'approvazione pura e semplice dell'indirizzo politico del Governo. Non intendo abbandonare il partito politico nel quale ho militato tutta la vita, ed anzi ne chiedo l'appoggio, come ne apprezzerò particolarmente i consigli; ma in omaggio alle consuetudini costituzionali le più corrette io debbo domandare l'approvazione della Camera, cioè della maggioranza della Camera, e non posso, nè devo respingere l'appoggio di quei deputati, che pure essendo stati avversari nella guerra di sette anni, intendono coadiuvare incondizionatamente il Governo. »

L'incoronazione dello Czar.

Mosca 22. Il popolo della città santa percorre giubilante le vie pavesate a festa ed inalza grida di «evviva» allo czar, alla czarina e ai membri della famiglia imperiale.

Anche il principe di Battenberg e Nikita del Montenegro vennero accolti dalla popolazione al loro arrivo con grande entusiasmo.

La folla immensa s'accalca, assediandolo, intorno al palazzo Petrowski, così che la circolazione e comunicazione su la Twerskaja è a pena possibile.

Ieri la coppia imperiale non abbandonò affatto la presente sua residenza, ma vi ricevette in udienza Costantino Nigra, ambasciatore del Regno d'Italia alla corte dei Romanow, Waddington rappresentante della Republica francese, inoltre il generale Pittiè che rappresenta personalmente alle feste dell'incoronazione il presidente della Republica Giulio Grèvy.

Domani avrà luogo la solenne benedizione della nuova stupenda bandiera dell'impero russo.

Questa bandiera è di seta gialla; nel mezzo v'è lo stemma imperiale circondato da una corona d'alloro.

Corrono in giro al drapposerico di questo segnacolo tutti gli stemmi propri alle singole provincie dell'impero.

Il nastro è azzurro e su vi stanno scritte a lettere d'oro le parole: *Suami Bog.*

Meraviglioso veramente è il baldacchino che deve accoglier sotto la coppia imperiale recantesi dalla chiesa al palazzo.

Questo baldacchino verrà portato da trentadue generali dell'impero.

Le alunne del Ginnasio femminile presentarono ieri all'imperatrice Maria Feodorowna uno stupendo tappeto, di loro fattura, rappresentante la carta geografica della Russia.

È un lavoro esattissimo che ha costato alle alunne la fatica di un anno intero.

L'imperatrice, commossa profondamente a questo omaggio, servì le maestre e le fanciulle, regalandole di monete d'argento con suvvi inciso il suo monogramma.

Nel pomeriggio d'ieri è arrivato il signor di Giers e si recò subito presso il governatore generale Dolgorukow.

Le decorazioni della città si estendono da per tutto.

La pioggia pare imminente.

Mosca 22. Il solenne ingresso delle Loro Maestà fu fissato per quest'oggi ad un'ora pom.

Mosca 22. Furono ultimati stanotte i preparativi della festa di oggi.

L'aspetto della città è magnifico. — Lungo le vie, che percorrerà il corteo imperiale dal palazzo Petrowski al Kremlino, distante circa 5 chilometri, sonvi numerose bandiere coi colori russi imperiali. Tutte le ambasciate hanno inalberato la propria bandiera. Moltissime antenne portano orifiamme; i balconi e le finestre sono addobbati di stoffe a colori smaglianti; i numerosi campanili dei duomi sono pavesati a festa e producono un colpo d'occhio oltremodo pittoresco. Vedonsi dovunque intrecciate le lettere A. M. (Alessandro Maria).

Durante la notte il movimento fu grandissimo.

Ad onta dell'ora mattutina tutta la popolazione si agglomera nelle strade e sulle finestre. Lungo il percorso la folla è già così compatta che la circolazione è impossibile in mezzo alla popolazione entusiasta.

Ieri, e durante la notte, il popolo invase molti santuari della città per pregare dinanzi alle sante immagini per l'imperatore.

Sulle piazze pelle quali attraverserà il corteo, furono erette grandi tribune, dove prendono posto fra altri i diplomatici non facenti parte del corteo. Tempo splendido.

Mosca 22. Nove colpi di cannone e il suono delle campane della cattedrale dell'Assunzione annunziarono l'entrata solenne dell'imperatore e dell'imperatrice a Mosca. I dignitari e i personaggi del corteo si riunirono al palazzo Petrowski. L'imperatore salì a cavallo, l'imperatrice e le granduchesse presero posto nelle carrozze di gala. Il corteo si mosse alle ore 2 col cerimoniale fissato. Il corteo era imponente. I granduchi seguivano l'imperatore a cavallo. Splendidi, variati gli uniformi e i costumi, specie quelli delle popolazioni asiatiche sottoposte alla Russia. Nessun incidente. Le LL. MM. furono applauditissime; spettacolo splendido.

Amedeo arriverà domani sera alle 11.

Mosca 22. Allo sparo dei cannoni il corteo formasi lungo il percorso. Le truppe fanno ala. Il corteo si muove a mezzodì, formato come lo prescrive il programma ufficiale, pubblicato da parecchi giorni. Le deputazioni asiatiche coi loro strani e ricchi costumi attirano tutti gli sguardi. Prima vengono gli alti dignitari stranieri, di corte o dell'impero, in carrozze di gala o a cavallo con un intervallo fra uno e l'altro. Poi l'Imperatore in uniforme di generale cavalca un cavallo bianco. Seguono i ministri della casa imperiale, della guerra e quattro ufficiali generali. L'imperatore procede lentamente. Ha aspetto sereno a grave. Sorride spesso dinanzi ai trasporti di entusiasmo della folla, risponde salutando di continuo agli evviva degli spettatori agglomerati sulle strade, e alle finestre, sulle tribune e fin sopra i tetti. Tutti i granduchi seguono l'imperatore a cavallo formando un magnifico gruppo.

Quindi dopo parecchi generali e alcuni distaccamenti di truppe presentasi l'imperatrice in ricca carrozza a otto cavalli, circondata da paggi e scudieri. L'imperatrice è accolta con evviva non meno entusiastici che l'imperatore. Dal volto dolce e simpatico traspare la fiducia e la soddisfazione. L'imperatrice è accompagnata dalla figlia di anni 5, gettante baci alla folla.

Immediatamente dopo vengono le principesse, la famiglia imperiale, le dame d'onore in splendide carrozze a sei e a quattro cavalli, circondate da numerosi paggi. Nulla potrebbesi ideare di più ricco, di più bello.

Lungo il tragitto l'imperatore fu salutato e benedetto dal clero alle porte della chiesa.

Il governatore di Mosca Dolgoruki, il sindaco della città, il delegato della borghesia, varie corporazioni, il maresciallo della nobiltà ed il governatore civile sono all'ingresso dei quartieri Zemlianoigovod, del convento della passione, della piazza Tverskaia, della porta di risurrezione, e unisconsi al corteo in via Tverskaia, che scende verso la cappella della Vergine di Yverski. L'occhio abbraccia la maggior parte del corteo. Spettacolo grandioso, le acclamazioni diventano sempre più fragorose.

Presso la porta della Risurrezione l'imperatore e l'imperatrice, i principi e le principesse scendono da cavallo e dalle carrozze per venerare la celebre immagine della Vergine di Yverski. Qui lo spazio lasciato alla folla essendo più vasto, l'affluenza è più grande che altrove. Finite le preghiere, la famiglia dell'imperatore col corteo varca la porta della Risurrezione, attraversando la piazza rossa, ed entra al Kremlino. Dopo pregato nelle diverse Cattedrali del Kremlino, l'imperatore entrerà nel palazzo. La cerimonia finirà verso le ore cinque. L'imperatore, non abiterà il Kremlino, bensì il palazzo Alexandewski, ove insieme all'imperatrice aspetterà il giorno dell'incoronazione, definitivamente fissato per domenica prossima.

Stasera Mosca è illuminata. Da mezzodì il cielo è coperto.

Prussia e Vaticano.

Berlino 22. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente parte dell'ultima Nota della Prussia alla Curia: «Il Governo annette così grande importanza all'obbligo di notificargli le nomine ecclesiastiche, perchè considera come questione d'onore essere trattato come gli altri Governi; perchè la notificazione delle nomine ecclesiastiche è la prima condizione dell'azione comune delle Autorità secolari ed ecclesiastiche.

La Prussia è pronta a concedere che il Tribunale ecclesiastico sia privato della competenza che ha attualmente sull'obbligo di notificare le nomine ecclesiastiche al Governo. Concede pure che la nomina degli ecclesiastici senza beneficio non siagli annunziata, cosicchè la Chiesa possa provvedere senza il concorso dello Stato a rimediare allo scarso numero dei sacerdoti, autorizzando i preti senza beneficio a leggere la messa e amministrare i Sacramenti.»

La *Norddeutsche*, rammentando lo spirito conciliativo mostrato fin qui dalla Prussia, esprime la convinzione che i dissidi attuali, senza dubbio, diminuirebbero, se la Curia si prestasse ad un accomodamento, accettando l'obbligo limitato di notificare al Governo le nomine ecclesiastiche.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Depretis dichiara che, causa alcuni dissensi sorti fra i membri del gabinetto, rassegnò nelle mani di S. M. le dimissioni del ministero. S. M. lo incaricò della formazione della nuova amministrazione. I ministri rimangono al loro posto per il disbrigo degli affari correnti e pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22.

Comunicasi un telegramma di Toscanelli che, se presente, avrebbe votato contro l'emendamento Miceli e per l'ordine del giorno Ercole.

Bovio svolge la sua proposta di legge per l'istituzione di una cattedra Dantesca nelle università e istituti superiori.

Baccelli accetta che sia presa in considerazione, il che la Camera approva.

Riprendesi a discutere la legge per modificare il titolo: forti, spiaggie e fari della legge sulle opere pubbliche, e approvansi, dopo discussione, tutti i rimanenti articoli.

Quindi procedesi alla votazione segreta su questa legge ed altre due discusse ieri. Si lasciano le urne aperte.

Depretis dice che a cagione di dissensi sorti nel seno del gabinetto, ha rassegnato al Re la dimissione sua e dei suoi colleghi. S. M. ebbe la bontà di incaricarlo della ricostituzione del ministero. I ministri fino alla formazione rimangono al loro posto. Propone che la Camera si aggiorni al 30 maggio. È approvato l'aggiornamento.

Le citate leggi risultano approvate.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 21. Il comizio ch'ebbe luogo al Politeama per l'esposizione mondiale da tenersi a Roma riuscì meschino. Fu votato un ordine del giorno favorevole all'Esposizione, ma nel quale non viene indicato nè stabilito il tempo entro cui debba farsi.

Pavia. Il 20 corr. a Montebello è stata celebrata la commemorazione della battaglia del 20 maggio 1859. La solennità è riuscita splendida.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Zara 21. In seguito ad accordi intervenuti tra i deputati dalmatini e il ministro Taaffe, la lingua italiana verrà mantenuta nel nostro ginnasio. Nel foro si useranno promiscuamente l'italiano e lo slavo. La lingua ufficiale della Luogotenenza e delle autorità politiche sarà il tedesco invece dell'italiano. Il ministro dell'interno ha promesso di appoggiare nelle imminenti elezioni dietali il partito croato.

— Addì 11 giugno si terrà dinanzi alle Assise d'Innsbruck, quale autorità giudiziaria delegata, il dibattimento contro i precedenti redattori del *Raccoglitore* di Rovereto, signori Sottochiesa e Cristellotti, per alto tradimento. Gli accusati avevano invano presentato un ricorso contro la delegazione.

Francia. Parigi 21. Affermasi che il Governo risponderà alla recente nota del Vaticano sull'inosservanza del Concordato. La risposta sarà concepita in termini energici, e minaccierà di denunziare il Concordato se i vescovi e il basso clero continuano la propaganda contro le istituzioni repubblicane.

— Parigi 22. Parecchi italiani lavoranti nella raffineria Say ritornando ier notte dalla festa d'Issy ed essendo brilli vennero a rissa nella via Harvey con alcuni cenciaiuoli francesi. Si estrassero i coltelli. Un italiano ed un francese rimasero uccisi, otto feriti.

Inghilterra. Londra 21 (*Camera dei Comuni*). Corrau annunzia che domani domanderà se è vero che Errington siasi fatto di nuovo mediatore tra il Governo e il Vaticano; se si presenterà la relativa corrispondenza; se è vero che Granville abbia felicitato Errington di aver ottenuto il biasimo dell'Arcivescovo Ashel da parte del Papa; se abbiasi intenzione di riconoscere i servigi di Errington.

Russia. Pietroburgo 21. In seguito agli arresti di alcuni aspiranti ufficiali della scuola dei santi Pietro e Paolo, per sospetto di aver preso parte ad agitazioni politiche, fu ordinato una rigorosissima sorveglianza anche nelle caserme di Mosca e specialmente fra le truppe destinate a fare ala al corteo nel giorno dell'incoronazione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (45) contiene: (Continuaz.).

18. Avviso per definitivo deliberamento. Essendo stata prodotta in tempo

utile un' offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l' appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso di un tratto d' argine sinistro di Tagliamento, in Comune di Latisana, si rende noto che alle ore 11 ant. del 26 corr. maggio si procederà presso questa Prefettura ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della detta impresa, al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di l. 13869.84.

19. Avviso per definitivo deliberamento. Essendo stata prodotta in tempo utile un' offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l' appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso di un tratto d' argine sinistro di Tagliamento, compreso fra l' estremo inferiore del froldo Latisanotta e la rampa Gazola in Latisana, si rende noto che alle ore 10 ant. del 26 corr. maggio si procederà presso questa Prefettura ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della detta impresa, al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di l. 11935.37. (*Continua*)

N. 1594 - D. P.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'asta.

Con la deliberazione deputatizia in data 15 maggio corr. n. 1594 venne statuito di procedere all' appalto della manutenzione durante un quinquennio della Strada provinciale Pontebbana da Udine fino al bivio colla Strada nazionale diretta per Tolmezzo.

L' appalto seguirà separatamente per ognuna delle due sezioni nelle quali fu divisa la Strada provinciale suddetta, sulla base dei singoli importi concretati nei progetti dell' Ufficio Tecnico provinciali in data 31 marzo 1883 approvati dalla Deputazione provinciale, vale a dire:

Sezione I.ª da Udine ad Artegna, importo a base d' asta lire 7564.30;

Sezione II.ª da Artegna fino al bivio colla nazionale a Piani superiori di Portis, importo a base d' asta lire 4083.82.

I due appalti come sopra destinati saranno bensì deliberati separatamente, ma colla facoltà nello stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purchè con offerte distinte per ognuna delle suddette sezioni stradali.

Ciò permesso, la Deputazione provinc.

rende noto

a coloro che intendessero aspirare in tutto od in parte alle suddette imprese, che ogni concorrente dovrà far pervenire all' Ufficio Deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 mer. del giorno di giovedì 31 maggio corr.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale, provante il fatto deposito di lire 800 in valuta legale se l' offerta si riferisce alla sezione I.ª, e di lire 450 per la II.ª e ciò a garanzia della offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall' ingegnere Capo governativo o dall' Ufficio Tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile con vidimazione dell'ingegnere Capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull' importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato nei giorni otto a datare da quelle della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell' importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del Debito pubblico dello Stato a valore di borsa, rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatorio stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segretaria della Deputazione provinciale nelle ore d' ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inerenti all' appalto, contratto ed atti successivi, compresa l' inserzione degli avvisi nei Giornali cittadini, staranno a carico dell' assuntore.

Udine, 21 maggio 1883.

Il Prefetto Presidente, G. Brussi.

Il Dep. prov. *Roviglio* — Il Segretario *Sebenico*

Esposizione Provinciale nel 1883.

Sedicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi: (*Cont. e fine*)

803. Laurenti Mario, Bertiolo (Codroipo), campionari di cereali e prodotti agricoli.
804. Laurenti Mario, id. (id.), asparigi.
805. Cattaruzzi Giuseppe, id. (id.), lavori da calzolaio.
806. Guatto Antonio detto Tomadin, id. (id.), zoccoli.
807. Della Savia Alessandro, id. (id.), prodotti agricoli.
808. Mantoani Davide, id. (id.), macchine per zolforare.
809. Moro Fratelli, Codroipo, vino.
810. Pittiani Francesco (Fagagna San Daniele), prodotti farmaceutici chimici.
811. Coradini Monaco Ettore, Carpaco id., seta greggia.
812. Gonano Giovanni, S. Daniele, seta greggia.
813. Peressini Francesco e Peverini Daniele, id, portoncino per abitazione.
814. Bertuzzi Giovanni, Fagagna (San Daniele), velocipedi.
815. Bertuzzi Luigi, id. id., schioppo da caccia.
816. Zambano Pietro, Ragogna id., specchiera a piedestallo.
817. Arpinelli Giovanni, id. id., tavolino in lavoro.
818. Barazzutti Francesco, Gemona, insegna.
819. Fantoni fratelli, id., mobili di lusso con mosaico.
820. D'Agostini dott. Clodoveo, id., pubblicazioni di medicina.
821. Latteria Sociale di Osoppo (Gemona), pezze formaggio e relazioni.
822. Riga don Beniamino, Gemona, oggetti didattici.
823. Natucci prof. Carlo, id., pubblicazioni.
824. Municipio di Gemona, lavori in plastica e disegni.
825. Valle Pietro, Gemona, oggetti per la tessitura.
826. Rizzotti Costantino, Buja (Gemona), zangola e batti-burro.
827. Baldissera Giacomo, Gemona, telaio per finestra.
828. Nicoloso e Compagni, Buja (Gemona), laterizii.
829. Baldissera Giacomo, Gemona, farine in sorte.
830. Martina Giacomo, id., pane comune.
831. Civico Ospedale, id. vestiti, filati, oggetti biancheria.
832. Ceccini Valentino, Trasaghis (Gemona), temperini, coltelli e ronche.
833. Trovant fratelli, Latisana, macchinetta per tagliare salame.
834, Fantini Giov. Batt., Palazzolo dello Stella (Latisana), laterizi.
835. Frisan Sante, Rivarotta id., cestelle vimini.
836. Casasola Giacomo, Latisana, frutta.
837. Bornancin Luigi, Rivarotta (Latisana), farine.
838. Granata Luigi, Fraforeano id., fieno.
839. Ferrari cav. Carlo, id. id., prodotti agricoli.

Onoranze a Garibaldi. Giovedì 24 corr. alle ore 11 ant. si raduneranno per iniziativa della Commissione dei Reduci tutte le Rappresentanze delle Associazioni cittadine nei locali della Società operaia generale, per stabilire i provvedimenti necessari ad una degna commemorazione del Grande Italiano.

Legato del fu co. Francesco di Toppo. Interpellato il Ministero delle Finanze sulla tassa di successione che dovrebbero pagare la Provincia ed il Comune di Udine, per gli stabili situati nel Regno del Legato suddetto, il Ministero medesimo con dispaccio 6 corrente N. 41599-1599 ha dichiarato quanto segue:

« Per le ragioni giustamente espresse da codesta Intendenza, anche lo scrivente riconosce che il lascito a scopo di istruzione fatto al Comune ed alla Provincia di Udine dal co. di Toppo ridonda a vantaggio delle classi meno agiate, per cui quand'anche il Collegio da fondarsi non fosse annoverato fra le Opere Pie soggette alla Legge 1862 (locchè del resto non rimane escluso), il Legato, giusta i termini del testamento, non difetta degli estremi di favore per essere assoggettato alla tassa del 5 per cento stabilita dal N. 109 della tariffa annessa alla Legge pel Registro, in quanto che sussiste lo scopo precipuo voluto dall'articolo stesso in relazione col precedente art. 97 e l'essere il lascito stato fatto al Comune e alla Provincia induce la certezza che l' Istituto sarà soggetto alla Autorità tutoria ».

Per gli stabili invece situati nell' Impero Austro-Ungarico, il Comune e la Provincia non sarebbero tenuti a pagare la tassa che al momento nel quale cessasse l' usufrutto dal quale gli stabili sono per ora aggravati.

La Loggia di San Giovanni e le aste pubbliche. Il giornale cittadino *Il Popolo* in un articolo di cronaca ebbe giustamente a rilevare la sconvenienza di far uso della Loggia di S. Giovanni per le aste di mobili ed effetti sequestrati ai debitori. Pare anche a noi che quello non sia il luogo più conveniente per compiere operazioni tali che non lasciano nè possono lasciare, perchè dolorose, indifferente alcuno.

Ci associamo quindi pienamente a quanto scrive il citato giornale e speriamo che il Municipio non tarderà a provvedere destinando un'altra località che non quella su cui ora si compiono le dette aste.

Esami per segretari comunali. Il ministero dell'interno ha determinato che la sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti all' ufficio di Segretario Comunale avrà luogo presso le Prefetture nei giorni 20 e seguenti del p. v. mese di agosto.

Gli esami seguiranno in base alle norme e discipline stabilite delle istruzioni ministeriali 1. marzo 1870 colle modificazioni successivamente introdottevi.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze alla Prefettura non più tardi del giorno 4 agosto corredandole dei seguenti documenti:

a) della fede di nascita.

b) del certificato di penalità estratto dal Casellario Giudiziale del Tribunale, sotto la cui giurisdizione trovasi il rispettivo Comune di nascita.

c) di ogni altro documento del quale si ritenesse utile la presentazione.

Arruolamento volontario di un anno. Il ministero della guerra, nel rendere noto che in conformità al disposto del vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell' interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare l'avvertenza seguente:

Le domande coi documenti relativi per l' arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1863.

La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento* e non più tardi del 31 luglio.

Il Consiglio dell' Associazione agraria Friulana è convocato in seduta straordinaria pel giorno di venerdì 25 maggio corrente, ore una pom., pei seguenti oggetti:

1. Rinuncia del socio consigliere dott. Vincenzo Canciani alla carica di vicepresidente del Consiglio e relativa sostituzione;

2. Relazione e proposta della Commissione di studio sull'attuale progetto di legge per la perequazione fondiaria.

Sete e bachi. Sete sempre fiacchissime, perdurando ancora la tendenza al ribasso, contrastata debolmente dai detentori.

Qualche affare di lieve importanza ebbe luogo sulla nostra piazza a lire 52 per bella a vapore, ed a 53 per altra di merito. A simili prezzi la maggioranza si rifiuta di vendere, preferendosi correre l' ultima corsa, nella fiducia che la comparsa delle galette potrà dare un un qualche impulso agli affari, perchè attualmente tutti stanno sulla riserva in aspettativa di poter valutare l'entità del raccolto. Ci sembra proprio lo stesso sgomento che produce sulle Borse l'aspettativa d'una guerra, durante il quale periodo i corsi sono peggiori che a guerra guerreggiata.

L'andamento dei bachi finora procede tranquillo, malgrado i forti sbilanci di temperatura che si ebbero nella decorsa settimana. Taluno si lagna d'ineguaglianza, che è sempre un cattivo sintomo, ma non crediamo che sia ancora opportuno di fare dei pronostici. La foglia è bella ed abbondante, il tempo caldo favorisce il progresso dei bachi che in generale sono alla seconda muta e, pel momento, non vi sono altre apprensioni che il timore dei grandi caldi all'epoca della salita al bosco.

Il raccolto in Spagna pare risulterà meno favorevole che quello dell'anno precedente. Anche dalla China e dal Giappone le notizie non sono propizie pel raccolto, ma la fabbrica rimane impassibile e ferma nel suo sistema di comperare solo l'estremo bisogno della giornata. Qualche domanda in cascami a prezzi deboli. (Dal Bullett. dell'Ass. Agr. Friul.). C. Kechler

Trattenimento di beneficenza. La sera di giovedì 24 corr., alle ore 8 1[2, la Società udinese di ginnastica darà il già annunciato straordinario trattenimento di ginnastica e scherma a totale beneficio della locale Congregazione di Carità. Eccone il programma:

Parte I. Allievi. 1. Coro *Viva l'Italia* con accompagnamento d'orchestra, cantato dagli allievi. 2. Evoluzioni di corsa. 3. Esercizi col bastone Jager di ferro a piè fermo e marciando. 4. Esercizi cogli appoggi a piè fermo e di corsa. 5. Esercizi alle parallele. 6. Salite e discese alle pertiche verticali. 7. Coro *Addio* con accompagnamento d'orchestra cantato dagli allievi.

Parte II. Soci. 1. Scherma. 2. Salto alla funicella. 3. Volteggi al cavallo con maniglia da piè fermo. 4. Esercizi alle parallele. 5. Volteggi al cavallo senza maniglie con rincorsa. 6. Scherma.

Parte III. Esercizi agli anelli. 2. Scherma. 3. Esercizi alla sbarra fissa. 4. Esercizi sopra tutti gli attrezzi.

Prezzi: Ingresso alla platea e palchi cent. 50. id. al loggione cent. 30, sedie nelle loggie e scanni in platea cent. 40, poltrocine lire 1, palchi lire 4.

NB. I palchi e le sedie sono vendibili al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. nei giorni di mercoledì e giovedì, nonchè dalle 6 pom. in poi la sera dello spettacolo.

Una dimostrazione patriottica. Il 27 corr. avrà luogo, come fu già annunziato, l'inaugurazione al Pincio, del monumento ai fratelli Cairoli. A questa solennità patriottica furono invitate tutte le Società dei reduci dalle patrie battaglie del Regno, quelle dei veterani del 1848-49, quelle dei reduci dei Mille ecc. ecc. In tale occasione le Ferrovie meridionali e quelle dell' Alta Italia e Romane hanno stabilito, previo accordo col Governo, di concedere speciali riduzioni sui prezzi di viaggio, allo scopo di agevolare la buona riuscita della patriottica dimostrazione.

In conseguenza ai rappresentanti delle sopradette associazioni sarà accordato il biglietto di andata-ritorno per Roma col 75 0[0 di riduzione, a condizione che non sieno in numero maggiore di 5 per ciascun sodalizio, che viaggino uniti portando la propria bandiera e presentino un certificato constatante la loro identità, firmato dal presidente della Società cui appartengono e col visto del prefetto e del sotto-prefetto od, in mancanza, del sindaco del luogo da cui partono.

Le stesse facilitazioni furono estese ai superstiti di Villa Glori, i quali dovranno presentare il certificato firmato dal presidente della Società dei reduci di Roma, col visto di quel sindaco.

I termini utili per godere di siffatte facilitazioni sono fissati dal 24 maggio al 4 giugno p. v.

L' artista concittadino Giuseppe Riva. Dopo Reggio d'Emilia, ove trionfò, questo distinto basso, oggi si plaude e si festeggia in Aquila.

I nostri corrispondenti d' Aquila ci scrivono favorevolmente sul brillante successo che seralmente egli si conquista nella *Favorita* e nel *Barbiere di Siviglia.*

Il Figaro di Milano ha il seguente telegramma da Aquila: «*Favorita*, successo; applaudito specialmente tenore Panzetta nello *Spirto gentil;* bene la Mortin Moes; applausi basso Riva.

Nel *Barbiere* dell' immortal Cigno Pesarese il nostro Riva ha decisamente entusiastato gli aquilesi e nella sua beneficiata si stampò anche un sonetto in onor suo.

Bravo dunque il nostro tuonante basso ch'ebbe una serata trionfale, e doni degli ammiratori, ed elogi della stampa teatrale e politica. F. O.

Circolo Artistico. Oh care memorie dei miei passati anni! Oh rimembranze or tristi ed or gioconde della mia giovinezza! Lasciate che per brevi istanti io viva di voi, ricordando quei fatti che dal 1848 in avanti contribuirono al nostro nazionale risorgimento!

Ed il cav. Valussi leggeva...... leggeva..... — gli episodi si succedevano agli episodi, — i personali suoi ricordi gli accendevano l' animo di grande entusiasmo, e riandando colla mente quelle epoche memorande, parea che l' illustre vecchio ringiovanisse.

Ma la sua voce si faceva debole; ma gli occhi suoi erano stanchi: pure leggeva..... leggeva sempre, nè mai ristava — anzi tanto ne era infervorato, che non s' accorse d' aver così trascorsa quasi un' ora e mezza.

Alla fine il numeroso uditorio scoppiò in calorosi applausi per la bella, commovente ed erudita lettura.

Dopo di che, il sig. tenente Bolis si siede al piano, e suona egregiamente un difficile capriccio di Mendelshon.

Indi il dott. Bodini accompagna al piano una musica che ti parla al cuore, cioè la preghiera del *Mosè*, dell'immortale Rossini. È concertata per due flauti e viene eseguita per bene dai dilettanti sigg. Pletti e Mareschi.

La canzone d'amore del Krug, è pure una musica sublime, che più si sente e meglio la si apprezza.

La riduzione per gli strumenti d'arco e per l' harmonium venne fatta dal distinto giovane signor Escher, il quale seppe dare alla canzone stessa uno dei migliori effetti.

L'esecuzione però lasciò qualche poco a desiderare; per cui sarebbe ottima cosa di riudire codesta bella melodia con maggiore perfezione.

Ecco la brava maestra sig. Flora Ravioli. Suona al piano il valtzer del *Faust*, concertato dal Litsz. Esecuzione ottima.

Infine eccoci al concertato per tre piani, harmonium ed istrumenti d'arco, la di cui composizione è del nob. sig. Caratti.

È un lavoro assai bello; ma sovratutto la prima parte è molto bene condotta, e venne gustata con vivo piacere dall' uditorio tutto.

Ogni pezzo poi riscosse meritati applausi.

Il programma accennava, oltre alla parte istrumentale, anche ad una parte vocale; ma per l'assenza di taluno degli esecutori, dovette questa rimandarsi ad un altro trattenimento.

Passando da una Sala all'altra mi venne fatto d'udire queste parole « Il 2 « giugno, qual data fatale! qual giorno « di supremo dolore per l'Italia tutta! « Ogni città si preparava a commemo- « rare l'anniversario della morte del « prode tra i prodi!... A proposito: ho « inteso che un socio del Circolo abbia « scritto un *Epicedio eroico*, il quale, « se non mi sbaglio, è diviso in tre « parti, cioè: I.ª Largo lugubre, II.ª « Canto degli angeli, III.ª Inno di eroi. « Sembra che questa sia una composi- « zione che molto bene si adatti alla « circostanza ».

Io credo che per la sera di quel nefasto giorno, sarebbe ottima l'idea di farci sentire codesto Epicedio. C.

Il parrucchieri, barbieri e profumieri di Bologna sono prossimi a celebrare la festa commemorativa del 40 anniversario di fondazione della loro Società. Noi registriamo questo avvenimento nella cronaca perchè sappiamo che dai parrucchieri di Bologna vennero spediti 250 biglietti alla Società dei parrucchieri di Udine con preghiera di venderli a 10 cent. l'uno. Il ricavato aumenterà il fondo destinato ad un Festival.

Spedirono inoltre l'elenco dei regali che sono 450 divisi in 25 categorie: il primo numero di ciascuna categoria è lasciato appositamente vuoto per registrarvi i regali nuovi.

Precedono i regali principali che sono 25. Fra essi un gran vaso di porcellana giapponese con piedestallo, donato da S. M. il Re. La *Cena in Emaus* del Viani donata dall'Arcivescovo. Due altri quadri ad olio donati dal Sindaco e dal Generale. Un calamaio in bronzo con puttini donato dal Prefetto. Poi altri oggetti, i donatori dei quali appartengono alla più distinta nobiltà di Bologna.

Speriamo che la Società di Udine non vi farà brutta figura.

Teatro Minerva. Annunziamo con vera soddisfazione che sono già in corso le trattative per uno spettacolo d'opera-ballo da darsi alla prossima stagione di S. Lorenzo al Teatro Minerva.

Le opere per le quali pende la scelta sarebbero il *Faust*, il *Rigoletto*, la *Saffo* ed il *Fra Diavolo*; noi però, se dovessimo esprimere il nostro parere, opineremmo per le prime due, quando realmente in esse si producessero dei buoni artisti.

Riguardo a questi sentiamo che l'amministrazione del Teatro ha già iniziato trattative per far cantare la sig. Romilda Pantaleoni ed il sig. Adriano Pantaleoni; se così fosse, ci si preparerebbe proprio un spettacolo coi fiocchi e ci sarebbe invero da rallegrarsene.

Henry Blondeau, il celebre aereonauta, farà domani (tempo permettendo) la sua meravigliosa ascensione col grande e magnifico pallone nuovo *Gambetta*, nello stabilimento balneare fuori porta Venezia.

Il programma ed i prezzi sono gli stessi che abbiamo accennato la volta passata.

La Birra di Puntigam. Ci avvanziamo a gran passi verso la stagione estiva nella quale si sente più che mai il bisogno di refrigerarsi.

Udine, a dire il vero, è quanto le primarie città doviziosamente fornita di bottiglierie, fra le quali primeggiano il Ceria, i fratelli Dorta e l'Andreazza. Abbiamo molti caffè sia in città che nel suburbio e molte birrarie, nelle quali si spaccia una quantità di birra di fabbriche diverse. Le primarie fabbriche hanno birrarie, proprie come p. e. Moretti, Schreiner, Liessing, Reininger; ma la fabbrica che manca di una birraria propria è quella di Puntigam, la cui birra si spaccia in moltissimi caffè e specialmente al Corazza, Caffè Nuovo, Nave, Nuova Stazione ed altri.

Quantunque io non sia un gran bevitore di birra, pure, senza togliere nulla al merito delle altre fabbriche, ritengo la birra di Puntigam superiore a tutte in quantochè essa è dotata di un sapore gustosissimo, di forza alcoolica naturale che appieno soddisfa al palato e che lascia sempre la volontà di ripeterne la dose. Infatti si può asserire che si prova una voluttà a berla. Di

questo mio parere sono i moltissimi intelligenti che usano di questa bibita, che la trovano eccellente e salutare e solo si può deplorare che la fabbrica di Puntigam non abbia una birraria propria con giardino, ciò che farebbe maggiormente conoscere l'eccellente qualità del suo prodotto. N. G.

Corriere giudiziario. Al nostro Tribunale Correzionale si svolge oggi il processo per omicidio mancato, a carico del ragioniere Bonassi Giuseppe di questa città.

Molto tempo prima che incominci l'udienza, i corridoi del Tribunale sono stipati di cittadini, ansiosi di presenziare questo processo.

Il Bonassi Giuseppe, detenuto, veste abito nero; è chiuso nella gabbia degli accusati e sorvegliato da 4 carabinieri.

Notiamo che nella sala si trovano degli addetti all'ufficio di P. S. e vari uscieri del Tribunale.

I testimoni che devono deporre in questa causa sono 22, ciò che ci fa dubitare che il processo non potrà finirsi oggi.

Alle 10 1[4 circa, entra la Corte, e subito dopo viene data lettura dell'atto d'accusa.

Il Bonassi è difeso dagli avvocati Baschiera e Leitenburg.

Lo Sgoifo Angelo, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avvocato d'Agostini.

La sala è gremita di spettatori, ed all'ora in cui scriviamo ha luogo la deposizione del Bonassi.

Reclamo. Ci pervengono spesso reclami contro i proprietari di certe filande, i quali oltrechè pagare miseramente quelle povere disgraziate che lavorano 15 ore consecutive al giorno, usano verso esse delle maniere autocratiche e poco civili.

Ci si assicura inoltre che quelle povere donne vengano retribuite con soli 87 centesimi al giorno, mentre per lo passato, essendo in questa stagione il lavoro più lungo, si concedeva loro una lira.

Via, 87 centesimi per 15 ore di lavoro ci sembrano... troppo pochi, sia pur critica la situazione del commercio serico.

Cavallo spaventato. Verso le 3 pom. di ieri il sig. Stampetta percorreva in calesse, in compagnia di un mastro muratore di Tricesimo, la Via Gemona, per recarsi, crediamo, in un paese al di là del Torre.

Quando furono di fronte al già setificio del sig. Feruglio, il cavallo spaventato allo scorgere due falegnami che venivano verso di lui portando un'armadio, diede ad un tratto uno sbalzo, urtando nell'armadio stesso, e rovesciando a terra le due persone che si trovavano nel calesse. Per fortuna, non successe alcun malanno, tutto essendosi ridotto allo spavento.

Frattanto i passanti, accorsi prontamente, poterono afferrare ed acquietare il focoso animale, tantochè, dopo qualche minuto, il sig. Stampetta proseguiva il suo viaggio.

In manifesta contravvenzione colle leggi dell'igiene e della decenza è il lurido pisciatoio situato sull'angolo del viottolo del Carbone, in mezzo alle beccherie. Tutto ossidi verdi e gialli, fetenti, tutto orridamente scrostato, tutto a bucherelli che lasciano scappar il liquido e correr per la contrada, disgusta collo spettacolo, tanto più che per la inadatta struttura non ripara le tante finestre del circondario da viste anche più indecenti e schifose.

Crediamo che sarebbe opera giusta e buona levar del tutto quel deposito di fetori dal vicinanze delle macellerie; ai bisogni servendo sufficientemente i pisciatoi siti nel cortile del Monte.

Siamo certi che il Municipio appagherà i voti nostri e quelli di tutti gli abitanti ed esercenti di Via del Carbone.

Un bel divertimento! Come se la polvere che ingombra il viale della Stazione, non fosse bastante per tormentare disgraziati che sono costretti a passare per quella parte, ieri, quattro giovinotti civilmente vestiti, postisi in una sol linea, ad uso soldati, davano coi piedi a più non posso nella polvere stessa, per avere il gusto matto di agitarla e di vederla alzarsi da terra, a tutto beneficio dei poveri passeggieri. Uno di questi però, indispettito di questo nuovo genere di divertimento, si avvicinò minaccioso verso i quattro; e questi, visto che aveano da fare con uno che non scherzava, se la diedero a gambe verso Porta Cussignacco.

Fu perduto lunedì sera, in Via Aquileia, un pendente d'oro con varie perle. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'ufficio del nostro Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

Il passato ed il presente. La medicina è figlia dell'esperienza. Vi fu pur troppo una scienza medica, ma questa servì solo a coltivare l'ingegno, a trattare questioni accademiche, a guidare gli aspiranti per apprendere l'arte di curare, ma di poca utilità e talvolta di danno all'egra umanità coi sistemi, e non furono pochi, che essa immaginò! Bisogna però confessare, che il secolo presente eminentemente pratico rifuggendo da ogni astrazione, detta una patologia assai positiva e scevra da ogni sistema, giacchè ha capito che essendoci sconosciuta l'essenza delle cose bisogna abbandonare quei principii sommamente astratti e contentarsi di procedere analiticamente dai fatti ai principii posteriori. — A che conduce tutta questa cicalata? Conduce alla conclusione che se nel passato dominò la scienza medica, nel presente domina l'arte. La scienza medica essendo cosa ben distinta dall'arte di medicare, e che per l'egra umanità essendo assai più necessaria questa che quella, il trovare un nuovo rimedio vero e sicuro vale assai più che una definizione od una teoria. L'umanità vuole essere guarita dai mali che l'affliggono e poco si cura delle belle parole e delle ammaglianti dottrine; tributa onori ed encomi a chi gli fornisce i mezzi adatti allo scopo. — Questo è ciò che è accaduto e che accade all'illustre cav. Mazzolini per l'invenzione del suo Sciroppo di Pariglina, composto, rimedio infallibile nella cura delle malattie umorali e specialmente erpetiche ed acquisite. — Egli già conta sei medaglie d'oro di primo ordine ricevute in varie occasioni. È insignito di due ordini cavallereschi. Possiede una vasta raccolta di congratulazioni, ringraziamenti e lodi d'ogni genere e vede con soddisfazione che il suo ritrovato, per quanta guerra gli si faccia da qualche interessato, va diffondendosi nel mondo con una rapidità senza pari. Questo è il tempo di sperimentarlo.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza. Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

NOTABENE

Il cambio in argento. Il Ministero delle finanze ha potuto rilevare che, in complesso, durante gli ultimi dieci giorni del passato aprile, l'importo dei biglietti da centesimi 50, una lira e due lire, ritirati dalla circolazione, fu maggiore di quello della moneta divisionaria emessa in loro vece.

Ora, importando che nella circolazione non si senta penuria di valuta inferiore a 5 lire per le minute contrattazioni, le Tesorerie furono autorizzate a pagare, interamente in argento, tutti i mandati ed ordini di spese fisse, di qualunque specie, inferiori a 50 lire.

Fu pure data facoltà agli Intendenti di comprendere sempre almeno 50 lire di mezzati d'argento ed anche una somma superiore, col consenso del creditore, in qualunque pagamento di maggiore entità.

Inoltre gli Intendenti potranno cambiare i biglietti di maggior taglio, contro spezzati d'argento, a tutti gli stabilimenti, istituti, capi d'arte e d'industrie, che, per il pagamento delle mercedi, avessero bisogno di moneta divisionaria, e ne facessero domanda all'Intendenza.

ULTIMO CORRIERE

Crisi.

Roma 23. Depretis annunziò ieri alla Camera la dimissione dell'intero ministero in seguito a dissensi sorti nel seno del gabinetto.

Depretis espresse agli amici politici il desiderio che Zanardelli rimanga nel Ministero.

Accennasi a Giannuzzi-Savelli quale successore di Zanardelli, a Genala in sostituzione di Baccarini.

Sono categoricamente smentite le dimissioni di Farini.

Altre voci sostituiscono Taiani a Zanardelli. Mancini e Baccelli forse rimarranno ai loro posti; forse il Ministero dell'istruzione toccherà a Coppino.

Baccelli disse a Crispi: Domani ci troveremo assieme su questi banchi.

Ieri ebbero luogo due consigli di ministri, uno a mezzogiorno, l'altro alle 3.

Monumento a Manzoni.

Milano 22. Venne fatta la traslazione della salma di Manzoni. Oltre al principe Tommaso, vi assistevano il prefetto rappresentante Depretis, il sindaco, la famiglia Manzoni, le rappresentanze del Senato, della Camera, dell'Esercito, della Università, dell'Accademia, dei corpi scientifici, i sindaci di Torino, di Venezia, di Genova e di altre città, Cappone rappresentante di Napoli, il senatore Carcano di Firenze, Cairoli di Roma, le rappresentanze delle Società operaie e di altre associazioni. Moltissime bandiere.

Deposta nella cassa una copia dell'atto notarile firmato dal duca di Genova, dalla famiglia Manzoni, dai principali personaggi illustri intervenuti, in corpo si calò nel sarcofago. Si deposero anche monete di oro da 20 lire, di argento da 2 lire col conio del 1883 coll'effigie del Re Umberto. La cerimonia terminò alle ore 11 e tre quarti Un battaglione del 63 fanteria, corpo pompieri e la musica cittadina resero gli onori. Folla immensa plaudente. Stassera al teatro della *Scala* serata di gala; sarà cantata la Messa di Verdi. Si ripeterà l'illuminazione della Galleria, dei portici e delle piazze.

Milano 22. Stamane al cimitero monumentale fecesi la traslazione della salma di Manzoni nel sarcofago del Famedio. Riuscì spendidamente. Vi assistevano il principe Tommaso e tutte le autorità. Giunto il duca, fecesi il trasporto della salma nella cripta del Famedio, ove si scoperse il feretro, coll'intervento del clero. La salma è perfettamente conservata. Oggi alle 3 inaugurazione del monumento coll'intervento dei principi sposi e delle rappresentanze. La città è imbandierata, festante.

Milano 22. Alle 3 fu inaugurato il monumento al Manzoni. Piazza S. Fedele era benissimo abbodata. Assistevano alla cerimonia tutte le autorità, e le rappresentanze delle associazioni presenti stamane alla cerimonia della traslazione delle ceneri, il prefetto e i consoli in divisa. Arrivati i duchi di Genova, scoprissi la statua. Parlaro o applauditi il sindaco, Carcano a nome del Senato, Borromeo a nome della Camera.

Milano 22. Dopo inaugurato il monumento al Manzoni, il sindaco presentò lo scultore Barzaghi ai principi; quindi i duchi visitarono il monumento. Tanto all'arrivo che alla partenza, lungo il tragitto i principi furono acclamatissimi da una folla immensa. Il Collegio Longoni e il Liceo Parini offersero corone d'alloro. La musica del 63 suonò l'inno italiano e bavarese. Il monumento fu giudicato riuscitissimo.

Un altro attentato?

Londra 22. Un dispaccio da Berlino reca: Corre voce che a Pietroburgo, prima della partenza dei Sovrani per Mosca, ebbe luogo una esplosione nel gabinetto di teletta dell'imperatrice, sotto il lavamano ed il camino. Nessun colpito. I sovrani trovavansi nella sala da pranzo al momento dell'esplosione.

TELEGRAMMI

Vienna 22. L'eccentrico principe Sulkowski è stato condotto al manicomio di Döbling perchè minacciava la sua famiglia.

Berlino 22. Il generale Kamphovener pascià, incaricato della organizzazione dell'esercito turco, pranzò ieri da Bismarck.

Parigi 22. Si accerta che l'ambasciatore Menabrea sia intenzionato di chiedere un lungo permesso.

Madrid 22. I reali portoghesi Luigi di Braganza e Maria Pia di Savoia, accompagnati del presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri di Portogallo, arrivano qui oggi da Lisbona. Le feste in loro onore, si prolungheranno per tutta la settimana.

Londra 22. Il marchese Lansdowne fu nominato governatore generale del Canadà in luogo del marchese di Lorne.

Torino 22. Moltke è partito per Ginevra.

Berlino 22. Reichstag. Il ministro Scholz ricusa di rispondere all'interpellanza di Johannson, relativa alla recente ammissione a cittadini dell'impero di Schlesvighesi del nord in seguito a loro opzione. Il consiglio federale non prenderà parte alla discussione eventuale della questione. Mentre Johannson parla tutti i membri del consiglio lasciano la sala.

Monteceau-les-Mines 22. Nella notte di domenica, otto individui attaccarono tre impiegati delle miniere, ne ferirono due, quindi fuggirono gridando: Viva il socialismo!

Cairo 22. Un dispaccio ufficiale del governatore del Sudan dice che gli insorti dopo la battaglia del 29 aprile, inseguiti, sgombrarono il Senaar e Iabalin. Molti capi indigeni si sottomisero. Sperasi che gli altri li imiteranno.

New York 22. Una numerosa riunione avvenne per ratificare la convenzione di Filadelfia. Sullivan esortò gli irlandesi dell'America a lavorare in modo da fornire all'Irlanda i mezzi di dare al momento opportuno un gran colpo per l'indipendenza.

Parigi 22. Avendo il figlio del conte d'Aquila cugino dell'ex-re di Napoli protestato contro la adesione fatta dal suo padre alla monarchia di Umberto, il conte gli sospese la pensione. Il figlio perciò gli intenterà un processo.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 20ª). *Grani.* Martedì il mercato esordì e si chiuse debolmente. Il granoturco lo si pagò dalle lire 12.45 alle 13.50.

Giovedì. Mercato sufficientemente coperto di granoturco, attivamente richiesto e pagato dalle lire 12.50 alle 13.50.

Sabato. Le domande continue nel granoturco produssero qualche aumento nei prezzi, che andarono dalle lire 12.75 alle 13.75.

L'ascesa media settimanale nel detto cereale fu di centesimi 12.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Nel fieno si notò un piccolo accrescimento di valore nelle qualità fine, mentre nelle inferiori minorò di quasi una lira.

Foglia di gelso. Senza bacchetta sviluppo annuale al chilogramma centesimi 10, 12, 16, 18, 20.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, 1.60; id. secondo lire 1.40; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Il rialzo di prezzo dei buoi causa le forti provviste pei paesi già devastati dalle inondazioni produsse un aumento anche nella minuta vendita.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 maggio

Napol.	9.51.1 a 9.53.—	Ban. ger.	58.50 a 58.65
Zecch.	5.63. a 5.64[.—	Rend. au.	78.75 a 78 85
Londra	119.80 a 120.30	R. un. 4 pc.	89.30 a 89.40
Francia	47.40 a 47.65	Credit	308.— a 307.—
Italia	47.40 a 47.65	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.50 a 47.65	R. it.	90.25 a 90.35

LONDRA, 21 maggio

Inglese	101 3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	91.1[4	Turco	—.[—

VENEZIA, 22 maggio

Rendita pronta 92.10 per fine corr. 92.10
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.— a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 22 maggio

Nap. d'oro	20.—.[—	Ferr. M. (con)	473.—
Londra	24.97	Banca To. (n.o)	890.50
Francese	99.80	Credito it. Mob.	801.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.27.[—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 maggio

Mobiliare	519. 50	Lombarde	265.50
Austriache	571.—	Italiane	91.70

Particolari,

VIENNA, 23 maggio.

Rend. Aust. (carta) 78 60; Id. Aust. (arg.) 79.15
Id. (oro) 98 60
Londra 120.15; Napoleoni 9.51 1[2

MILANO, 23 maggio.

Rendita Italiana 6 0[0 92 25; serali —.—

PARIGI, 23 maggio.

Chiusa Rendita Italiana 92.37

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.